

Chi INCHIESTA

Budapest (Ungheria). Carla Bruni, 40 anni, sul set dello spot per la Lancia Musa, in cui indossa un abito Versace da 40 mila euro da lei stessa scelto. Sotto, a ds., lo stilista Cesare Paciotti e, in basso, Alba Parietti.

CARLA BRUNI

DUE O TRE COSE CHE SAPPIAMO DI LEI

«Mi colpì la freddezza con cui passa da un amore all'altro», racconta Paciotti. «Non ha un atteggiamento simpatico», confessa la Parietti. E Mariella Milani (Tg2): «Ragiona come un computer»

MILANO - FEBBRAIO
Due o tre cose che sappiamo di lei... Carla Bruni, la "première dame" di Francia vista da vicino da stilisti, registi, amici e anche ex colleghe. "Chi" ha domandato ad alcuni nomi famosi che l'hanno conosciuta che cosa pensano della top model e delle sue nozze lampo con Nicolas Sarkozy.

CESARE PACIOTTI stilista «Carla Bruni è nata Carla Bruni. Ricordo le telefonate che mi faceva dal suo attico in Francia: chiamava dalla vasca da bagno, mentre giocherellava con il suo gatto. Quasi un'immagine alla Audrey Hepburn. Come l'ho vista sul lavoro? Educatissima, perfetta, non aveva mai esigenze particolari. Il fatto di nascere "be-

ne" l'ha aiutata molto nella carriera e certe esagerazioni, tipiche della Campbell, non le ha mai avute. Certamente, non basta essere belli e ricchi. Anche lei aveva i suoi problemi e le sue inquietudini, simili a quelle delle sue famose colleghe, ma, del resto, le modelle fanno un lavoro dove talvolta si è come in un mercato di fiori: duri solo un giorno». Un punto debole? «La freddezza con cui può passare da un amore all'altro. Mi viene in mente quel giorno nel '98, a New York, quando lavorammo insieme per una campagna pubblicitaria. Io avevo un volo alle 17 del pomeriggio per rientrare in Italia e avevo promesso alla mia bambina che sarei tornato presto. La Bruni, con il suo charme da gran-



de seduttrice, mi convinse a restare in città. Aveva in programma di girare per negozi e di passare la giornata insieme con me». Come andò a finire? «La Bruni non si fece sentire e io passai la serata da solo in albergo. La sera stessa era rientrato un certo Mick Jagger e io finii in secondo piano. Intendiamoci: avevo preso una "buca" per colpire ad un monumento del rock and roll, non certo per uso qualsiasi».

ALBA PARIETTI «L'ho conosciuta una volta con Monica»



Chi INCHIESTA

«Bellucci. Il suo atteggiamento, nell'approccio, non è stato dei più simpatici. Certo, la Bruni non dà l'idea di una che ti mette subito a tuo agio. Mi dava l'impressione di una donna che voleva sembrare molto forte e molto sicura su sé, e questo vuole dire che non lo è. Lo dico perché anch'io sono esattamente così, in qualche modo la capisco, quando vuole sembrare una tigre. Credo sia una donna che non ama molto le altre donne, ma, sicuramente, non è banale, ha un grandissimo charme e anche un grande talento nell'affascinare il prossimo».

ANTONIO D'AMICO, ex assistente e compagno di Gianni Versace «Carla è nata first lady. Tra tutte le modelle che ho incontrato nella mia carriera, è forse la sola con la quale potevi interagire, parlare. Di una simpatia inaspettata, visto il suo portamento altero. Ha sempre avuto uomini non belli, ma di grande personalità e spessore».

AGO PANINI regista degli spot Lancia Musa «Carla Bruni conosce bene il suo valore. Non c'è stata discussione sull'abito che avrebbe indossato: voleva il Versace couture tagliato apposta per lei (valore 40 mila euro) e il costumista non ha potuto opporre resistenza, quindi diversivo smorzato in pochi minuti». Panini ricorda che, mentre la troupe girava, venne in visita Nicolas Sarkozy (era il 14 settembre scorso). «Non credo che il nostro set sia stato galanteo, perché Carla è stata sempre con noi. Ma la coincidenza fa sorridere».

GAI MATTIOLLO stilista «Ha sfilato per me sei volte. La prima nel '96. Era già famosa. Mi aspettavo una top model antiquata e scontrosa, l'ho trovata professionale. Certo, la Bruni non ha mai brillato per simpatia, ma quella serata da solo in albergo. La sera stessa era rientrato un certo Mick Jagger e io finii in secondo piano. Intendiamoci: avevo preso una "buca" per colpire ad un monumento del rock and roll, non certo per uso qualsiasi».

PIERO PIAZZI agente di modelle «Vorrei lavorare sempre con modelle del suo carattere. La sua qualità maggiore? La generosità. Anni fa abbiamo organizzato una



«Una volta fece fuori una cassa di champagne con la Trump e la Herzigova», rivela Gai Mattiolo

Milano. A sin., Carla Bruni con lo stilista Gai Mattiolo. Sotto, la giornalista del Tg2 Mariella Milani. In basso, Piero Piazzi: l'agente di modelle conobbe la top all'inizio degli Anni 90.

bene e nel male, è una donna vera: può concederti uno scoop sul suo amore per Joaquín Cortés oppure essere scontroso, mentre Eva Herzigova è una donna tenera e affettuosa».

ALDO COPPOLA hair stylist «L'ho conosciuta tanto tempo fa. Era una ragazzina loquace e parlava di ogni argomento. Oggi appare diversa, misurata, quasi trattenuta. Non ha mai fatto la star e non era capricciosa come certe sue colleghe. Realizzando con lei un libro per l'Oréal nel '96, ho scoperto che, più che una modella, era un'ottima attrice. La Bruni ha interpretato, come un'attrice consumata, davanti all'obiettivo di Javier Vallbona, una dozzina di donne d'identità diversa. L'ultima volta che l'ho incontrata? L'ho pettinata per le Olimpiadi invernali di Torino nel 2006. Carla Bruni portava la bandiera italiana. Aveva il volto pallido e i capelli lunghi e lisci. Era regale».

LAURA MORINO TESO ex modella «Negli Anni 90 abbiamo sfilato insieme, un paio di volte, per Donna sotto le stelle sulla scalinata di piazza di Spagna a Roma. La Bruni non parlava mai con le colleghe. Non ha mai fatto gruppetto con le altre top model, come Naomi Campbell o Claudia Schiffer. Stava in disparte, leggeva un libro o sfogliava una rivista. Certo, l'impressione che dava era di distacco, come se fosse seduta su un piedestallo. Però, quando ha scoperto che anch'io ero di Torino, si è aperta. Se è vero che Nicolas Sarkozy ha inviato un sms d'amore a Cécilia, prima delle nozze, mi immagino una Carla, tranquilla, che non fa scene di gelosia e che va avanti per la sua strada, con un mezzo sorriso di compatimento. Per le altre».

Interviste di: Emma Tomassini, Patrizia De Tomasi e Francesco Giorgianni